



MOSTRA NELLE SALE DEL BRAMANTE

Tre artisti romagnoli donano opere al Papa

Tre artisti della Romagna, i pittori Adriano Maraldi e Gian Franco Collina e lo scultore Roberto Valisi, hanno ripercorso la mitica Via dei Pellegrini, la via Romea, per portare una loro mostra a Roma.

«L'arte incontra il Giubileo» è da qualche giorno esposta nelle Sale del Bramante, presso Santa Maria del Popolo. È un'opera per ciascun artista «è stata consegnata nelle mani del Santo Padre».

I tre artisti rivendicano il valore di un'arte cristiana e il progetto che li lega è stato realizzato da Adriano Maraldi. Il pittore progetta un «Libro Sacro Multimediale», rimodellato su un pregevole contenitore di codici antichi della Biblioteca Malatestiana di Cesena.

La mostra, presso Santa Maria del Popolo, chiuderà oggi.



Speciale Giubileo

◆ Intanto i semafori intelligenti hanno fallito la prima prova mandando in tilt la circolazione L'incognita della linea «A» della metropolitana

Il caos sull'onda anomala dei pullman?

Ma il sindaco Rutelli è ottimista: la città sarà pronta per l'evento

CARLO FIORINI

ROMA Decine di pullman incolonnati davanti al nuovo mega parcheggio alle porte del Vaticano. Altre centinaia che vagano in periferia, cercando un varco per avvicinarsi al centro storico teoricamente off limits. Autobus nuovi di zecca, di quelli senza barriere architettoniche per facilitare i disabili in carrozzella, però carichi di pellegrini e di romani aggrovigliati all'inverosimile. Semafori in tilt, cantieri ancora aperti che rallentano il traffico tenuto a bada da vigili urbani grondanti sudore. E il nuovo tratto della linea A metropolitana, che dovrebbe scaricare a due passi da San Pietro migliaia di turisti, ancora fuori servizio con le fermate chiuse.

Roma, 24 dicembre 1999. È già Anno Santo. Ed è molto probabile che i romani a quella data siano già nel pieno di un incubo che durerà un intero anno. La prima ondata dei 30 milioni di pellegrini pronosticati dalle ultime statistiche avrà già occupato la capitale, per assistere all'apertura della Porta Santa nella notte di Natale. E dunque è molto probabile che lo scenario sia quello descritto sopra. Per la verità, in Campidoglio, Francesco Rutelli e i suoi sono convinti del contrario. Pensano di aver fatto tutto come si deve, sono sicuri che la città sarà pronta. Anzi, dicono che la sofferenza per i romani è quella di questi giorni, perché ci sono centinaia di cantieri aperti. Ma basta stringere i denti, con l'Anno Santo tutto andrà a posto. Insomma, muoversi per la città sarà paradosalmente più agevole che non oggi. E qualche giorno fa in Consiglio comunale, l'assessore alla Mobilità, Walter Tocci, ha snocciolato le misure magiche che dovrebbero risolvere la situazione. Un piano molto preciso. Ma una buona dose di scetticismo è obbligatoria, visto che finora nonostante annunci e sforzi, nonostante l'introduzione della sosta a pagamento, delle tariffe uniche per i trasporti, dell'estensione delle zone a traffico limitato, Roma in quanto a traffico costa sempre peggio. Gli autobus non passano, sono stracolmi. E che ci si trovi in centro o in periferia respirare un po' d'aria senza avvelenarsi è impossibile, come rivelano ogni giorno i dati delle centraline o più semplicemente l'olfatto dei pedoni.

La misura più discussa, quella che dovrebbe rappresentare la chiave di volta, è il blocco del traffico tutti i giorni entro un perimetro che comprende non solo il centro storico ma anche la fascia periferica all'interno del perimetro dell'anello ferroviario. Per dare un'idea un'area estesa quanto Genova. Sela misura sarà approvata, dal primo gennaio del 2000 in quel perimetro, 24 ore al giorno e per 365 giorni l'anno, potranno circolare soltanto le auto con marmitta catalitica. Secondo i calcoli dei tecnici quell'area attualmente attrae il 40% del traffico cittadino. Ma a quel punto, quale sarebbe la sorte di chi non possiede un'auto con la marmitta catalitica? Il Campidoglio promette che ci saranno più autobus, e che l'intera rete dell'Atac, l'azienda comunale dei trasporti, verrà rivoluzionata. Tradotto in cifre le vetture percorreranno 150 milioni di chilometri l'anno al posto degli attuali 130 milioni. Per acquistare nuove vetture il Comune ha già impegnato 232 miliardi. Ma nel caos

L'ASSESSORE TOCCI

«Nel 2000 come Parigi ferrovia più metrò»

ROMA È l'assessore più maledetto dai romani. Che siano pedoni, automobilisti incalliti, o fan delle due ruote, il loro pensiero corre a Walter Tocci a ogni ingorgo, a ogni attesa alla fermata, a ogni boccata di smog. Eppure il vicesindaco pedisimo della capitale non si scompone, tira dritto per la sua strada. È sicuro che dopo la pianificazione, dello studio, e delle prime realizzazioni, i romani cominceranno a vedere qualcosa.

È l'anno di svolta potrebbe essere proprio il duemila. Sui tavoli dell'assessorato fanno bella mostra depliant con disegni per il futuro, altri che illustrano le magnifiche sorti del servizio taxi dell'avvenire, che pubblicizzano la campagna «Boxauto, benvenuta tranquillità».

Lui snocciola cifre e progetti da sogno, ed è tranquillo. No, il Giubileo non sarà sinonimo di caos. Anzi il peggio sta per finire. Ma alla fine dell'intervista, per essere riportati alla realtà basta scendere in via Cristoforo Colombo e cercare invano un taxi, veder passare i suoi Jumbobus carichi tanto da non potersi fermare per far salire altra gente.

Torpedoni all'assalto del centro, ingorghi, autobus e metropolitane stracolme. Proviamo a immaginare una giornata tipo dell'anno duemila. Cosa può capitare a un romano o a un pellegrino che deve spostarsi in città?

«Intanto può accadergli una cosa straordinaria, formidabile. Potrà andare in via dei Fori Imperiali, non vedere più automobili, passeggiare nel silenzio di quel luogo che ci fa scoprire il valore più grande di Roma e anche il privilegio di viverci. Nessuna città del mondo può permettersi un'area archeologica che va dai mercati Traianei, al Palatino e al Circo Massimo del tutto liberata dalle automobili nel cuore della metropoli».

Questo da quando? Dal primo gennaio due-mila?

«All'inizio dell'anno, non so, non sono i quindici giorni. Comunque questo è l'e-

vento del duemila. Abbiamo avuto il coraggio di togliere un'autostrada dal Foro e di restituire quell'area alla sua funzione culturale e civile. Un regalo all'umanità».

Forse si potrà passeggiare tranquillamente tra le vestigia. Ma intanto cosa accadrà?

«Stiamo portando avanti un programma di investimenti fortissimi per il Giubileo. In questo momento solo sul ferro abbiamo cantieri aperti per 5000 miliardi di lire».

Qual è l'opera su ferro più importante?

«La creazione intorno alla Città del Vaticano di una corona di trasporto su ferro. Il prolungamento della linea A della metropolitana...»

E pensate di riuscire a inaugurarla in tempo?

«Sì, entro l'anno. Questa nuova linea incrocerà poi una ferrovia che da San Pietro va a Cesano. Stiamo trasformando una vecchia ferrovia del 1888 a un binario, senza elettrificazione, in una vera e propria «Rer» parigina. Il Vaticano, che oggi è raggiungibile solo dalla stazione del metrò Ottaviano, lo sarà anche da quella dei Musei Vaticani, da quella di Valle Aurelia e da quella di San Pietro. Insomma abbiamo costruito un pezzo importante di rete integrata tra metropolitane e ferrovie urbane che è il modello che abbiamo copiato da Parigi e dalle città tedesche».

Questa idea di rendere il Vaticano raggiungibile con metrò e treni non viene vanificata dalla costruzione del mega parcheggio per i pullman proprio alle porte di San Pietro?

«No, può ospitare cento pullman. Che cosa vuole che siano nel corso di una giornata cento pullman? La cosa importante è che noi vieteremo l'accesso ai pullman turistici entro le mura vaticane e in Prati. In nessuna

città d'Europa c'è un divieto tanto vasto. Organizzeremo un servizio di accoglienza per i torpedoni lungo il raccordo anulare, agli autisti verranno indicati i parcheggi».

Ora il centro di Roma è sconvolto dai cantieri. Spostarsi è un problema drammatico. Siete certi che i lavori finiranno in tempo?

«Nella storia italiana non c'è il precedente di un piano di investimenti di circa duemila miliardi, come quello del Giubileo, che sia stato portato a termine in soli due anni. I fondi dello stato sono arrivati nell'estate del '97, ora le opere sono state tutte appaltate, sono in cantiere, e noi contiamo di completare tutto, o quasi, entro l'anno».

Ma rigarderà solo le non catalitiche. Non sono poche ormai?

«Al contrario. Le catalitiche sono solo il 35%. Sarà un grande contributo alla lotta contro l'inquinamento».

C.F.

«Niente torpedoni turistici entro le mura vaticane»

«Niente torpedoni turistici entro le mura vaticane»

«Niente torpedoni turistici entro le mura vaticane»

«Niente torpedoni turistici entro le mura vaticane»

«Niente torpedoni turistici entro le mura vaticane»

«Niente torpedoni turistici entro le mura vaticane»

«Niente torpedoni turistici entro le mura vaticane»

«Niente torpedoni turistici entro le mura vaticane»

«Niente torpedoni turistici entro le mura vaticane»

«Niente torpedoni turistici entro le mura vaticane»

«Niente torpedoni turistici entro le mura vaticane»

«Niente torpedoni turistici entro le mura vaticane»

«Niente torpedoni turistici entro le mura vaticane»

«Niente torpedoni turistici entro le mura vaticane»

«Niente torpedoni turistici entro le mura vaticane»

«Niente torpedoni turistici entro le mura vaticane»

«Niente torpedoni turistici entro le mura vaticane»

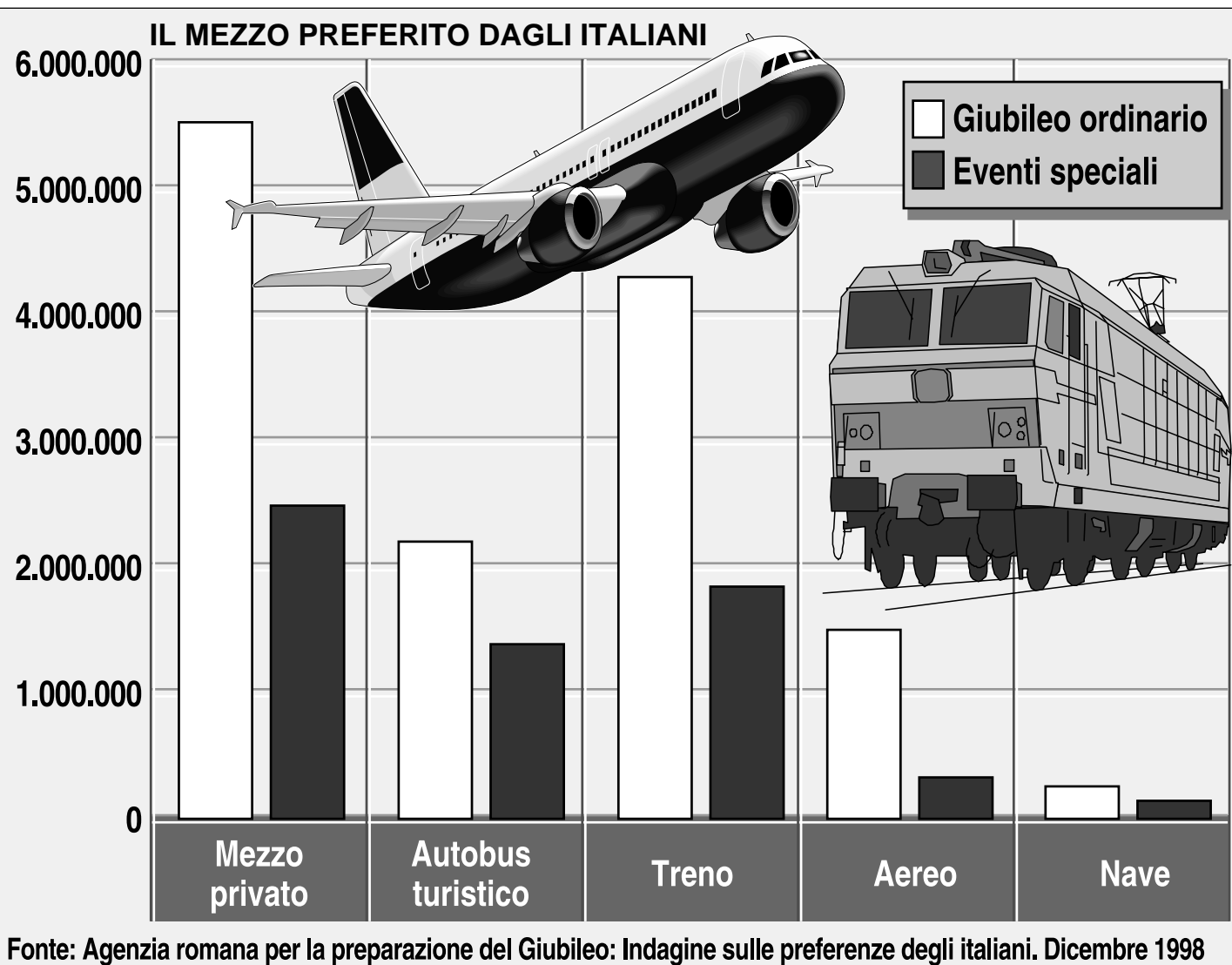
«Niente torpedoni turistici entro le mura vaticane»

«Niente torpedoni turistici entro le mura vaticane»

«Niente torpedoni turistici entro le mura vaticane»

«Niente torpedoni turistici entro le mura vaticane»

«Niente torpedoni turistici entro le mura vaticane»



Fonte: Agenzia romana per la preparazione del Giubileo: Indagine sulle preferenze degli italiani. Dicembre 1998

+